



## 2.V.2013: PROMULGAZIONE DI NUOVI DECRETI

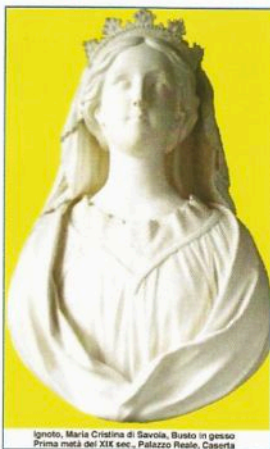
Nella serata del 2 maggio 2013, il Papa Francesco ha ricevuto in Udienza S.E. Rev.ma il Signor Card. Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Nel corso dell'Udienza il Sommo Pontefice ha autorizzato la Congregazione a promulgare i nuovi quattro Decreti riguardanti:



## A - 2 NUOVI BEATI

Due Decreti riguardanti un miracolo attribuito all'intercessione delle Venerabili Serve di Dio **MARIA CRISTINA DI SAVOIA** e **MARIA BOLOGNESI**, per le quali verrà fissata quanto prima la data della cerimonia di beatificazione:

### 1-Beata MARIA CRISTINA DI SAVOIA (1812-1836)



Ignolo, Maria Cristina di Savoia, Busto in gesso  
Prima metà del XIX sec., Palazzo Reale, Caserta

Maria Cristina nasce a Cagliari il 14.XI.1812 nel periodo rivoluzionario, quando il Piemonte ove si trova la capitale del regno, Torino, è occupato dalle truppe francesi. E' la figlia minore di Vittorio Emanuele I di Sardegna e dell'arciduchessa Maria Teresa d'Asburgo-Este. Maria Cristina è subito viene consacrata a Maria Santissima. Adolescente, dopo l'abdicazione del padre Vittorio Emanuele I a favore di Carlo Felice (1765-1831), il soggiorno a Nizza, il trasferimento a Moncalieri (dove il padre muore) e dopo una breve sosta a Modena, si stabilisce con la madre e la sorella Maria Anna

(1803-1884), che diverrà Imperatrice d'Austria, a Palazzo Tursi, a Genova. Nel 1825 si recano a Roma per l'apertura dell'Anno Santo: la paterna benevolenza di Papa Leone XIII, la solennità delle sacre funzioni, la visita alle numerose chiese, ai tanti monasteri e alle catacombe accrescono la fede e la pietà di Maria Cristina. A venti anni, dopo la morte della madre, lascia Genova, sola ed affranta, per volere di Re Carlo Alberto (1798-1849), che la invita a raggiungere Torino.

A confortarla le rimase la sua forte fede, che le fa desiderare la clausura, ma Carlo Alberto, la Regina Maria Teresa di Toscana (1801-1855) e l'entourage di Corte la dissuadono, ricordandole le ragioni di Stato. Il 21.XI. 1832 nel Santuario di Nostra Signora dell'Acquasanta, presso Veltri, viene celebrato il matrimonio con Ferdinando II delle Due Sicilie (1810-1859). La Regina decide, in accordo con il Re, che una parte del denaro destinato ai festeggiamenti per le loro nozze venga utilizzato per donare una dote a 240 spose e per riscattare un buon numero di pegni depositati al Monte di Pietà. Con il marito, volgare e prevaricatore, vi è incompatibilità di carattere, ma lei riesce a ingentilirne, se non i costumi, perlomeno la politica repressiva. Nei pochi anni in cui è regina riesce a impedire l'esecuzione di tutte le condanne capitali, e «*finché ella visse tutti i condannati a morte furono aggraziati*».

Nella duplice posizione di moglie e di regina è modello luminoso di ogni virtù. Vera madre dei poveri, sa farsi carico delle sofferenze del suo popolo, per la cui promozione inventa ardite opere sociali. E' donna di intelligenza non comune, colta ed esperta in varie discipline. Le eccezionali esperienze mistiche e di estasi arricchiscono il suo profondo cammino spirituale. Muore il 31.1.1836, due settimane dopo aver dato alla luce il primogenito Francesco, tra l'unanime compianto della famiglia reale e del popolo napoletano. Viene sepolta nella basilica di Santa Chiara in Napoli. Il 6 maggio 1937 papa Pio XI dichiara eroiche le sue virtù.

### 1-Beata MARIA BOLOGNESI (1924-1980)

Maria nasce a Bosaro (Rovigo) il 21.X.1924 da famiglia molto povera. A causa della precaria condizione economica, dovuta al lavoro stagionale del padre, Maria deve fin da piccola occuparsi dei lavori di casa, dei campi e della crescita dei fratellini biologici, per cui frequenta solo le prime due classi elementari. Ma non si perde d'animo, anzi diventa per tutti un cuore generoso e fiero, pronto a donarsi e a donare. Prima di mostrarsi a Lei, Iddio lascia che attraversi un periodo di possessione demoniaca per la sua purificazione dal 21.6.1940 a quando, il 1.4.1942, ha la sua prima visione onirica confermata dal-



l'anello e dalla guarigione miracolosa di una signora. Dopo, oltre alle sudorazioni sanguigne patisce moltissimo nel corpo: polmoniti, broncopolmoniti, oftalmia cronica, ossiuri, vomiti, anemie, reumatismi, sciatalgie, laringiti e faringiti croniche, e infatti che le minano il corpo per lunghi anni. Per adempiere ad un voto, nel 1943 comincia a portare un abito nero che non deporrà fino alla morte, per dedicarsi a quell'ideale che tiene chiuso nella mente e nel cuore. Infatti, la sua vita interiore - come lascia scritto di lei Mons. Aldo Balduino - si svolge su due linee essenziali: *"amare Dio con semplicità di cuore e servirLo con semplicità nei fratelli bisognosi"*, anche quelli ingenerosi verso di lei. Maria Bolognesi è *"donna di grande equilibrio, arricchita da una intelligenza superiore alla media, dotata di grande perspicacia anche nelle umane vicende, generosa ed altruista fino all'eroismo"*. (P. Tito Sartori). L'8.11.1946, obbediente alla voce di Gesù, lascia il domicilio paterno con il consenso dei genitori e del primo direttore spirituale, per dimorare in loc. Cavazze di Crespino presso la famiglia di Angelina e Ferdinando Piva, suoi primi benefattori: con il loro contributo apre una specie di scuola materna privata per aiutare le mamme occupate nel lavoro dei campi. Nel 1952 per motivi di salute si trasferisce a Rovigo. Il venerdì santo del 1955, alle ore 15.00, Gesù le appare e nel corso dell'estasi le mette al dito un secondo anello, tuttora esistente, raffigurante il volto dell'Ecce Homo: *"Maria, le mie piaghe sono anche tue, so quanto Mi ami, tu ripeti sempre, voglio essere solo di Gesù, ed lo sono tuo"*. Nel 1971, passa in via Giovanni Tasso 49, zona San Bortolo, in un'abitazione propria, costruita con i mezzi che alcuni benefattori mettono nelle sue mani. La sua intenzione è quella di realizzare un piccolo convalescenziario, nel quale ospitare ammalati di famiglie povere, soprattutto bambini, dimessi dall'ospedale ma ancora bisognosi di attenzioni e cure. Ma nel 1971 la colpisce il primo infarto ed è quello che avvia il declino definitivo che la porta a ritornare alla Casa del Padre il 30.1.1980.

## B - I DECRETI DI 2 NUOVI VENERABILI

Sono stati inoltre promulgati 2 decreti riguardanti l'eroicità delle virtù dei seguenti Servi di Dio, i quali, pertanto, acquisiscono il nuovo titolo di "Venerabile":



### 1 - Ven.le JOAQUIM ROSELLO' Y FERRA' (1833-1909)

Joaquim nasce il 28 giugno 1833 a Monestir de la Real, Mallorca (Spagna) da famiglia molto religiosa. E proprio in famiglia matura la sua vocazione sacerdotale. Entra in Seminario e nel 1958 viene ordinato sacerdote. Nel 1864 entra nella Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri. Nel 1890 si ritira a vita contemplativa nell'Eremo di San Honorat, alla montagna di Randa. Trasforma l'eremo in Casa di ritiro per Esercizi Spirituali.

Attorno a Padre Rosellò si forma una piccola comunità di sacerdoti e su consiglio del vescovo di Maiorca Jacinto María Cervera, il 17 agosto di 1890 fonda la congregazione dei Missionari dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, la cui devozione sempre aveva promosso. L'anno seguente gli viene affidata la gestione e cura del Santuario di Lluç, dove stabilisce la sede della nuova congregazione e dove risiede fino al 1906. Come priore del santuario, dà prove di attenzione, cura e abnegazione: lo riforma e lo modernizza. Tuttavia si trasferisce per vivere al Monastero "de la Real", una antica abbazia cistercense allora abbandonata. Fonda poi anche una casa presso la Chiesa di San Cayetano di Palma (Maiorca). Muore il 20 dicembre 1909 e viene sepolto nel cimitero di Palma. Il suo corpo è stato poi trasportato nella chiesa dei Sacri Cuori di Maiorca.

### 2 - Ven.le MARIA TERESA DI SAN GIUSEPPE KIEROCIN-SKA (1885-1946)

Janina (Giovanna) nasce a Wielu, Łódzkie (Polonia) il 14 giugno 1885. Nel 1914 diviene terziaria dell'Ordine Carmelitano. Il 31 dicembre 1921, fonda a Cracovie la Congregazione delle Suore Carmelitane del Bambino Gesù, che ha per scopo l'educazione della gioventù. Insieme alle prime consorelle pronuncia i voti religiosi.

Nel primo Consiglio generale viene eletta Superiora Generale. Questa funzione, da lei esercitata con grande umiltà e semplicità, le verrà rinnovata fino alla morte. Il 3 ottobre 1934 ella fa la sua professione perpetua in seno alla Congregazione e cambia il suo nome di battesimo in Madre "Maria Teresa di San Giuseppe". Durante la Seconda Guerra Mondiale Madre Maria Teresa dà grande prova e testimonianza di carità occupandosi attivamente delle vittime del conflitto mondiale e dei perseguitati. Ospita i feriti, invia pacchi di alimentari ai prigionieri, fonda delle scuole per gli orfani e manda molte delle sue Figlie in Germania per occuparsi dei fanciulli. Madre Maria Teresa, alcuni anni dopo la grande guerra, il 12 luglio 1946, muore a Sosnowiec, Slesia (Polonia).

